

ETTIMANALE

€ 1,00 (IN ITALIA)

DIPIÙ

CEMBRE 2006 - N. 48

CAIROEDITORE

VERTIGINI Come guarire



LIALA
IL RACCONTO
D'AMORE

FRANZONI



Perché
ha una
espressione
di ghiaccio

polemica
del giorno

ASTA CON
A SATIRA
UL PAPA

nostalgici della monarchia chiedono



FATE
SANTA
MAFALDA
DI
SAVOIA

MAURIZIA CACCIATORI



Sull'Isola
dei
Famosi
ho deciso:
in aprile
ascerò lo sport



Diretto da
Sandra
Mayer

Lo
presenta
ai lettori
di "Dipiù"

ALESSIA MERZ

Quanto ho lottato
per avere mio figlio

eccezionale "impresa" di una cagnolina

FA 30 KILOMETRI PER SALVARSI LA VITA

Nerina si era persa in autostrada lontano da casa: per farsi ritrovare dalla padrona "ha capito" che doveva rifugiarsi in un canile

di Paola Fucilieri

Villa Aiola (Reggio Emilia), novembre

Quando ho ritrovato Nerina, la nostra cagnolina di 6 anni, è stato il giorno più bello della mia vita. Aveva percorso oltre trenta chilometri in mezzo al traffico, eppure, grazie al suo fiuto, era riuscita a cavarsela fino a chiedere asilo in un canile».

Ha dell'incredibile la storia che Raffaella Zambello, 32 anni, di Villa Aiola di Montecchio, in provincia di Reggio Emilia, racconta con gli occhi che le brillano dalla gioia. La sua cagnolina di razza segugia è stata protagonista di una vicenda eccezionale e commovente. Mentre la macchina della padrona era ferma al casello di Reggio Emilia, lei, non vista, era persa, perdendosi ai bordi dell'autostrada.

«Il dolore è stato straziante»

Raffaella, disperata, dopo averla cercata in lungo e in largo per giorni ha rivolto via Internet un appello corredato della foto di Nerina. Dopo circa dieci giorni in casa di Raffaella Zambello è arrivata la lieta notizia: la cagnolina era ospite di un canile di Parma. Era stata lei stessa a raggiungerlo dopo avere percorso oltre trenta chilometri. Adesso è di nuovo a casa proprio in questi giorni, ha com-

nove giorni d'inferno», dice la signora Raffaella. «Il dolore per averla perduta è stato straziante, per questo ora la nostra gioia è senza fine. Nerina aveva quattro mesi e mezzo quando è arrivata a casa nostra, sei anni fa. La sua presenza per me è sempre stata importante. Mio marito, facendo l'autista, passa molte notti lontano da casa e lei mi ha sempre fatto compagnia. Perciò non sono mai riuscita a rassegnarmi di averla perduta. Il giorno della sua scomparsa non lo dimenticherò mai. Quella mattina sono partita con i miei due bambini, Martina e Marco, e Nerina, per andare a trovare mia madre a Padova. Mi sono fermata al casello autostradale di Reggio Emilia perché il sole colpiva la testa di Martina e volevo mettere una tendina che la riparasse. Nerina era sul sedile posteriore con i miei figli. Probabilmente, ma me ne sono resa conto solo in seguito, quando sono scesa dall'auto il cane ha scavalcato il sedile di guida e mi ha seguito fuori dalla vettura. Forse ero distratta, non so, però non mi sono accorta di nulla. Poi sono ripartita. È stato davvero terribile quando, guardando nello specchietto retrovisore, non ho più visto Nerina. Appena è stato possibile sono uscita dall'autostrada e, presa dal panico, sono tornata al casello dove mi ero fermata. Di Nerina non c'erano più tracce. In preda alla più cupa disperazione, ho raggiunto la mia abitazione, che dista



«Era magra e sofferente: appena mi ha visto mi è corsa incontro ubriaca di felicità»

DI NUOVO A CASA Villa Aiola (Reggio Emilia). Nerina, la cagnolina che si era persa e che ha percorso 30 chilometri raggiungendo un canile dove la padrona l'ha ritrovata, dopo il suo ritorno a casa. «Appena mi ha visto mi è corsa incontro ubriaca di felicità», dice lei tornata felice.

e da lì ho telefonato al Punto blu, il servizio informazioni autostradale».

«Ho saputo allora», continua la signora Raffaella «che ero stata denunciata da un viaggiatore, che mi aveva visto ferma al casello e abbandonare un cane. Per poco non mi viene un colpo. Ma come? La mia Nerina abbandonata? Non scherziamo! A quel punto ho pregato l'impiegato al telefono di avvisare una pattuglia della Polizia stradale. Da quel momento le notizie su Nerina sono state continue. C'era chi l'aveva notata mentre scavalcava la recinzione dell'autostrada, chi invece riferiva di averla vista tornare indietro, verso il casello di Modena Sud».

Ha sfidato il traffico dell'autostrada

«Ero disperata. I bambini mi chiedevano incessantemente che fine avesse fatto Nerina e io non sapevo che cosa rispondere. Ma non mi sono mai rassegnata. Con mio marito, tutte le mattine abbiamo percorso chilometri e chilometri sperando di incontrarla. Abbiamo attaccato manifestini con la foto di Nerina ovunque. Tramite Internet abbiamo pubblicato un appello sulla Gazzetta di Reggio e su TeleReggio. Ci siamo rivolti pure all'Aper, l'Associazione animali persi ritrovati. Ogni mattina tele-

mi dava buone notizie».

Poi, improvvisamente, arrivò una telefonata. «Erano passati undici giorni», continua a spiegare. «Guardate su Internet», disse una voce "c" è un cane che corrisponde alla vostra descrizione, alla foto che appare sui volantini". Sul sito dell'Aper, infatti, si parlava di una segugia nera giunta al canile di Parma il giorno stesso in cui avevamo smarrito Nerina. Mio marito, mia madre e io salimmo in auto diretti a Parma con il cuore in gola, con il timore che non si trattasse della nostra Nerina. Ma eravamo stati fortunati: in quel canile c'era proprio lei. Vederla con quegli occhi dolci colmi d'affetto dopo averci riconosciuto e abbracciarla è stata un'emozione indescrivibile. Nerina stava bene, anche se dimagrita. Appena mi ha visto, mi è corsa incontro ubriaca di felicità. Aveva percorso trenta chilometri in un traffico micidiale e fermandosi poi proprio nelle vicinanze del canile. «Ha voluto essere ospitata», ci hanno detto alcuni addetti. «Era come se avesse capito che qui sarebbe stata al sicuro e che prima o poi i padroni sarebbero arrivati».

Nerina finalmente è tornata a casa. La sua padrona, Raffaella Zambello, le ha inserito due microchip di riconoscimento. «Ora sono certa di non perderla più», dice rinfrancata e di nuovo com-